

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio - dicembre 2019

Secondo i dati diffusi dall'Istat, nel 2019 le **esportazioni** italiane sono **aumentate del 2,3%**, anche se in

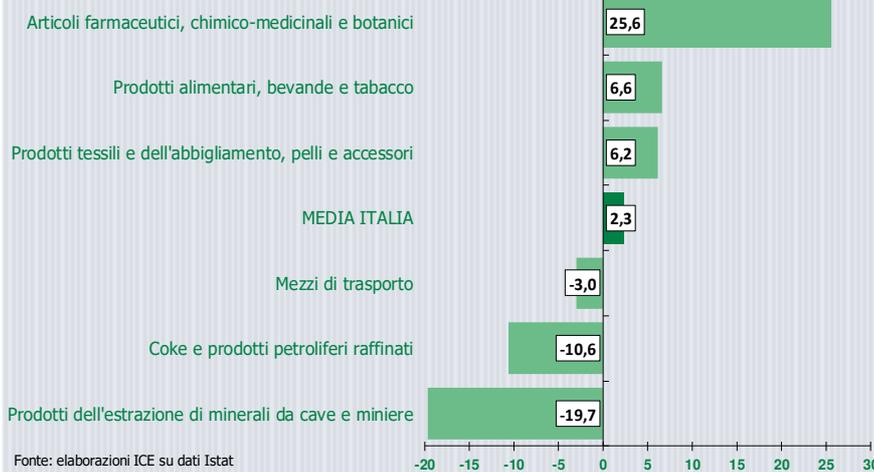
Regno Unito (+4,7%) e la Francia (+2,4%). Meno brillante è stato l'export verso la Germania (-0,1%),

la Spagna (-0,7%) e la Polonia (-2,4%). Si evidenziano in flessione anche le esportazioni verso la Cina (-1,0%) e la Turchia (-5,1%).

Guardando alla **composizione settoriale delle esportazioni**, la crescita più marcata ha riguardato gli **articoli farmaceutici (+25,6%)**, il settore degli **alimentari, bevande e tabacco (+6,6%)** e quello del **tessile e abbigliamento (+6,2%)**, tra cui si segnalano gli aumenti degli articoli in pelle (+9,7%) e degli articoli di abbigliamento (+7,3%). Di segno opposto, i prodotti dell'industria estrattiva (-19,7%) il cui calo è imputabile alla diminuzione del -85,7% del petrolio

Esportazioni dei settori più e meno dinamici

Variazioni tendenziali 2019/2018

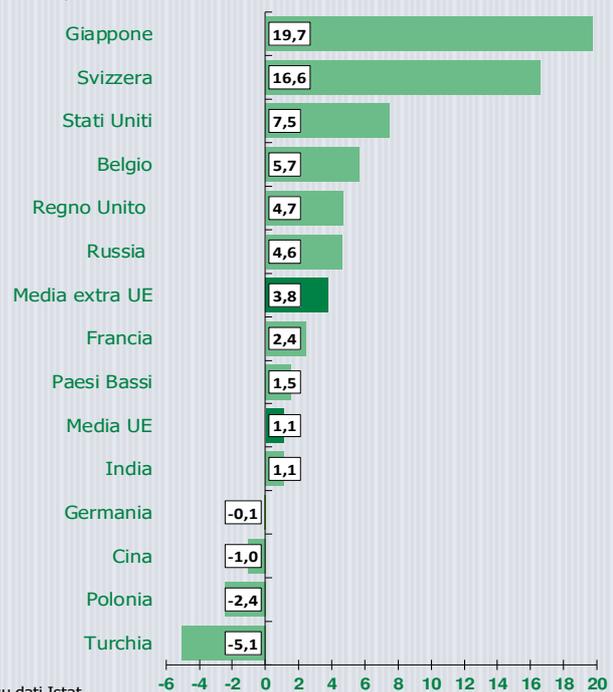


misura minore rispetto al 2018 (+3,6%). Tale incremento riflette un aumento dei valori medi unitari (+3,1%) e una flessione dei volumi (-0,8%). L'andamento dell'export nel 2019 è stato trainato dalle vendite verso i **paesi Extra-UE (+3,8%)** mentre è stato più contenuto verso i paesi UE (+1,1%). Le importazioni hanno invece mostrato nel 2019 una moderata flessione (-0,7%), dovuta principalmente al calo dai paesi extra UE (-1,8%).

Nel 2019 i **mercati di sbocco più dinamici** per gli esportatori italiani sono stati il **Giappone (+19,7%)** seguito dalla **Svizzera (+16,6%)** e dagli **Stati Uniti (+7,5%)**. Tra i paesi UE, si sono distinti positivamente il Belgio (+5,7%), il

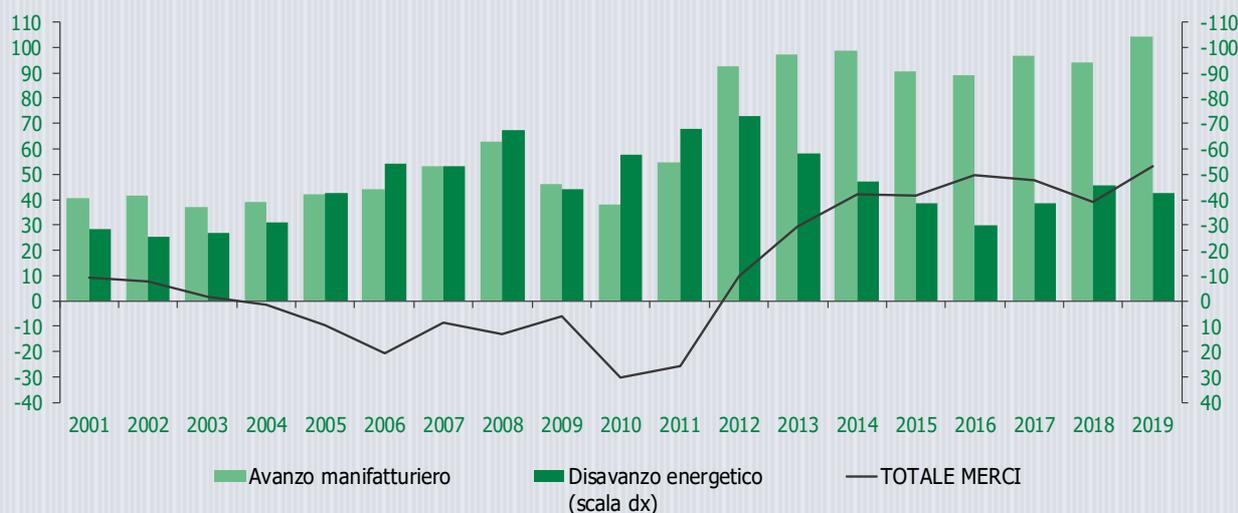
Esportazioni nei principali mercati

Variazioni tendenziali 2019/2018



Esportazioni e importazioni di merci dell'Italia

Miliardi di euro



Fonte: ICE su dati Istat

greggio, il coke e i prodotti petroliferi raffinati (-10,6%) e i mezzi di trasporto (-3,0%, in particolare agli autoveicoli -8,0%).

Per quanto riguarda le **importazioni**, i paesi che hanno registrato le variazioni più dinamiche nel 2019 sono stati il Giappone (+9,4%), gli Stati Uniti (+6,5%) e la Turchia (+4,6%). L'import dai paesi UE è stato trainato dagli acquisti effettuati dalla Spagna (+3,3%) e dalla Polonia (+2,2%). Anche dal lato delle importazioni, la Germania ha mostrato performance non positive (-0,8%). In calo anche le importazioni da Medio Oriente (-21,6%), India (-6,9%) e Regno

Unito (-5,4%). A livello settoriale, gli aumenti principali hanno riguardato i prodotti farmaceutici (+9,1%) e gli articoli d'abbigliamento (+4,4%).

Nel mese di **dicembre 2019**, i dati **congiunturali sull'export** hanno mostrato una flessione delle vendite all'estero (-0,9%). Tale diminuzione congiunturale delle esportazioni è dovuta al calo delle vendite sia verso i mercati extra UE (-1%) sia verso i mercati UE (-0,8%). Il calo delle vendite ha riguardato l'energia (-5,2%), i beni intermedi (-1,6%) e i beni di consumo non durevoli (-1,3%). Dal lato dell'import (+0,8%) si è verificata una situazione opposta: le importazioni verso i

mercati UE sono aumentate (+2,6%) mentre c'è stato un calo verso i paesi Extra UE (-1,8%).

L'incremento congiunturale delle importazioni è stato trainato dall'aumento dei beni strumentali (+9,3%), cui contribuisce l'acquisto di beni di navigazione marittima da parte dei paesi UE.

Tornando ai flussi complessivi dell'Italia, il saldo commerciale nel 2019 è stato pari a +52,9 miliardi (nel 2018 era pari a +39,2 miliardi). Se considerato al netto della componente energetica, il saldo ammonta a +91,4 miliardi di euro.

Fonte: [comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 14 febbraio 2020.

ICE-Agenzia

Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane